

**“Somewhere between faith and doubt”:  
Eight poems from *Counterpoint* (1990)**

**“Da qualche parte tra la fede e il dubbio”:  
Otto poesie da *Counterpoint* (1990)**

R.S. Thomas

(traduzione e cura di R.A. Henderson e Pietro Deandrea)

*Ronald Stuart Thomas (Cardiff 1913 - Pentrefelin 2000) was a poet of Anglo-Welsh origin and a priest in the Anglican Church. He was the author of some fifty books of poems, on which a vast number of critical comments has been published; in the 1990s he was nominated for the Nobel Prize for Literature.*

*Thomas’s verse style is distinguished by its spare, harsh, irascible tone (in accord with his personality, some commentators say). One of the major themes of his poems, especially in the first period, is love for Welsh culture: he learned the Welsh language as an adult and published a number of prose works in Welsh. A nationalist, at times in favour of independence, Thomas insisted on the importance of resisting the “colonisation” of Wales by the Westminster Government, which is predominantly English: in the simplicity of rural Wales and its people, he identified a possible alternative to the materialism of the English, or Anglicised, middle classes. This is in line with his ambivalent response to the rural Welsh*

R.S. Thomas, “Somewhere between faith and doubt”: *Eight poems from Counterpoint* (1990) / “Da qualche parte tra la fede e il dubbio”: *Otto poesie da Counterpoint* (1990), traduzione e cura di R.A. Henderson e Pietro Deandrea, NuBE, 5 (2024), pp. 295-319.

DOI: <https://doi.org/10.13136/2724-4202/1594> ISSN: 2724-4202

*countryside, whose rough beauty was also a source of suffering for the local inhabitants: thus, in "Hireling" (from Tares, 1961):*

*Nothing is his, neither the land  
Nor the land's flocks. Hired to live  
On hills too lonely, sharing his hearth  
With cats and hens, he has lost all  
Property but the grey ice  
Of a face splintered by life's stone (p. 52).*

*The harsh daily reality in which he found himself working as a priest, far from a bucolic idyll and often no less materialistic than English modernity, at times even undermined his faith in his pastoral role.*

*The most important, and recurrent, theme in his collections of poems is, however, the relationship with the divine and with the spiritual dimension: an arduous relationship, and one which was often marked by doubt – indeed, bewilderment, in the face of a God who was perceived as distant, if not indifferent. As he wrote in "Waiting" (from Frequencies, 1978):*

*Young  
I pronounced you. Older  
I still do, but seldomer  
now, leaning far out  
over an immense depth, letting  
your name go and waiting,  
somewhere between faith and doubt,  
for the echoes of its arrival (p. 104).*

*The last period of his writing focuses above all on this metaphysical-spiritual sphere and on the agonising relationship with a God who, paradoxically, is omnipresent in his very absence. This is expressed linguistically through wordplay,*

*irony and ambiguity. The anthology Counterpoint, from which the poems translated here are taken, is a significant example of this, starting from the title: for Thomas counterpoint is precisely the dichotomous contradiction in the co-presence of the spiritual and the material, the metaphysical and the scientific, hope and despair, the empty cross (a recurrent image for Thomas) which yet is flowering. As he wrote in "The Absence" (from Frequencies, 1978):*

*It is this great absence  
that is like a presence, that compels  
me to address it without hope  
of a reply.  
(...)*

*What resource have I  
other than the emptiness without him of my whole  
being, a vacuum he may not abhor? (p. 112).*

*This may also pose translation problems: see, for example, the pun in "crib" in the fourth poem – a reference both to Christ's manger and to cheating at exams. Counterpoint is composed of four sections: "BC", "Incarnation", "Crucifixion", "AD". That this pun may be intended is strongly suggested by the fact that the poem in question is from "Incarnation", namely the union in Jesus of Nazareth of the human and the divine.*

*The poems quoted in this Introduction (and their page numbers) are from R.S. Thomas, Il senso è nell'attesa, trans. Domenico Pezzini (with some slight revisions on our part), Ancora 2010.*

*The poems translated below are taken from R.S. Thomas, Counterpoint (1990), in Collected Later Poems: 1988-2000, Bloodaxe Books 2004.*

*Many thanks to Suzanne Fairless-Aitken and Neil Astley at Bloodaxe for their kind permission to reproduce them here.*

*Ronald Stuart Thomas (Cardiff 1913 - Pentrefelin 2000) è un poeta di origini anglo-gallesi e sacerdote della Chiesa Anglicana. Autore di decine di raccolte cui è dedicata una vasta bibliografia critica, negli anni '90 viene candidato al Premio Nobel per la Letteratura.*

*Il versificare di Thomas si distingue per essere scarno, aspro e spigoloso (così come il suo carattere personale, secondo alcuni). Uno dei macro-temi delle sue poesie, soprattutto nella prima fase della sua produzione, è l'amore per la cultura gallese, lingua appresa da adulto e in cui pubblica alcune opere in prosa. Nazionalista quando non indipendentista, Thomas insiste sull'importanza di resistere all'anglicizzazione di matrice coloniale del governo di Westminster, individuando nella semplicità del Galles rurale e della sua gente una possibile alternativa al materialismo delle classi medie inglesi o anglicizzate. A questo è associato il fascino ambivalente verso il paesaggio del Galles rurale, la cui scabra bellezza è anche fonte di sofferenza per gli abitanti della regione: in "Bracciante" (da Tares, 1961) si legge:*

*Niente è suo, né la terra  
né i greggi della terra. Preso in affitto per vivere  
su colline troppo solitarie, dividendo il focolare  
con gatti e galline, ha perso ogni  
proprietà tranne il ghiaccio grigio  
di una faccia scheggiata dalla pietra della vita (p. 53).*

*La dura realtà quotidiana in cui si trova a praticare il culto, lontana da qualsiasi idillio pastorale e spesso non meno materialista della modernità inglese, lo renderà più critico riguardo all'idealizzare un mito delle origini, talvolta mettendo in crisi anche la fiducia nel proprio ruolo sacerdotale.*

*Il tema più importante e ricorrente delle sue raccolte è comunque il rapporto con il divino e con la dimensione spirituale: un legame sofferto e segnato dal dubbio*

– talvolta sgomento, a fronte di un Dio distante se non indifferente. Come scrive in “Aspettando” (da Frequencies, 1978):

Giovane

*ti pronunciavo. Da vecchio  
lo faccio ancora, ma più raramente  
ora, sporgendomi molto all'infuori  
su un abisso immenso, lasciando  
andare il tuo nome e aspettando,  
da qualche parte tra la fede e il dubbio,  
gli echi del suo arrivo (p. 105).*

*L'ultima fase della sua produzione si focalizza soprattutto su questo ambito metafisico-spirituale e sul lacerante rapporto con un Dio onnipresente nella sua assenza, in modo paradossale. Ciò si traduce linguisticamente nella presenza di giochi di parole, ironie ed ambiguità. La raccolta Counterpoint, da cui sono tratte le poesie qui tradotte, ne è esempio emblematico sin dal titolo: per Thomas il contrappunto incarna proprio la contraddizione dicotomica nella compresenza di spirituale e materiale, metafisico e scientifico, speranza e disperazione, la croce spoglia (sua immagine ricorrente) ma da cui sbocciano fiori. Come già scriveva in “L'assenza” (da Frequencies, 1978):*

*È questa grande assenza  
simile a una presenza, che mi costringe  
a interpellarla senza speranza  
di una risposta.  
(...)*

*Quale risorsa ho io  
se non il vuoto senza di lui di tutto il mio  
essere, un vuoto che egli potrebbe non aborrire? (p. 113).*

*Questo può anche avere ricadute sulla traduzione: si veda, ad esempio, il “crib” della quarta poesia, riferimento alla mangiatoia di Gesù ma anche ai bigliettini per copiare agli esami. Counterpoint è suddivisa in quattro sezioni: “a.C.”, “Incar-nazione”, “Crocifissione”, “d.C.”. Che il gioco di parole fosse intenzionale è suggerito dal fatto che questa poesia è tratta da “Incar-nazione”, cioè l’unione in Gesù tra umano e divino.*

*Le poesie citate in questa Introduzione (con numeri di pagina segnalati) sono tratte da R.S. Thomas, Il senso è nell’attesa, traduzioni di Domenico Pezzini (da noi occasionalmente revisionate), Ancora 2010.*

*Le poesie tradotte sotto sono tratte da R.S. Thomas, Counterpoint (1990), in Col-lected Later Poems: 1988-2000, Bloodaxe Books 2004.*

Ringraziamo Suzanne Fairless-Aitken e Neil Astley della Bloodaxe per la gentile concessione.

**(FROM "BC.")**

This page should be left blank:  
snow where the abominable footprints  
have not yet appeared; sand  
for the pioneer to stare over  
in his questioning of the horizon.  
What were its contents prior  
to creation by divine mind?  
And where did the viruses come from?

If you can imagine a brow puckered  
before thought, imagine this page  
immaculately conceived  
in the first tree, with man rising  
from on all fours endlessly to begin  
puckering it with his language.

R.S. Thomas, *Counterpoint*, in *Collected Later Poems: 1988-2000*, Bloodaxe Books  
2004, p. 76

**(DA “A.C.”)**

Questa pagina è meglio lasciarla in bianco:

neve dove le impronte abominevoli  
non sono ancora apparse; sabbia  
che lo sguardo del pioniere attraversi  
nel suo interrogare l’orizzonte.

Qual era il suo contenuto prima  
della creazione da mente divina?

E da dove vennero i virus?

Se puoi immaginare una fronte corrugata  
davanti al pensiero, immagina questa pagina  
immacolatamente concepita  
nel primo albero, con l’uomo che si leva  
dalle quattro zampe in eterno per iniziare  
a corrugarla col suo linguaggio.

**(FROM "BC.")**

No, in the beginning was silence  
that was broken by the word  
forbidding it to be broken.

Hush: the sound of a bird landing  
on water; sound of a thought  
on time's shore; practice of Ur-language

by the first human. An echo  
in God's mind of a conceived  
statement. The sound of a rib

being removed out of the side  
of the androgynous hero. The mumbling  
of the Host by reptilian

lips. The shivering of love's  
mirror as truth's frost  
begins mercilessly to take hold.

R.S. Thomas, *Counterpoint*, in *Collected Later Poems: 1988-2000*, Bloodaxe Books  
2004, p. 77

**(DA “A.C.”)**

No, in principio era silenzio  
che fu spezzato dal verbo  
per proibirgli d’esser spezzato.

Shhh: il suono di un uccello che plana  
sull’acqua; suono di un pensiero  
sulla sponda del tempo; pratica di Ur-linguaggio

del primo umano. Un’eco  
nella mente di Dio di una dichiarazione  
concepita. Il suono di una costola

mentre viene rimossa dal fianco  
dell’eroe androgino. Il ruminare  
dell’Ostia da rettiliane

labbra. Il frantumarsi dello specchio  
dell’amore quando il gelo della verità  
inizia spietato ad attecchire.

**(FROM "INCARNATION")**

Top left an angel  
hovering. Top right the attendance  
of a star. From both  
bottom corners devils  
look up, relishing  
in prospect a divine  
meal. How old at the centre  
the child's face gazing  
into love's too human  
face, like one prepared  
for it to have its way  
and continue smiling?

R.S. Thomas, *Counterpoint*, in *Collected Later Poems: 1988-2000*, Bloodaxe Books  
2004, p. 94

**(DA “INCARNAZIONE”)**

In alto a sinistra un angelo  
si libra. In alto a destra partecipa  
una stella. Dai due  
angoli in basso dei demoni  
guardano su, godendosi  
la prospettiva di un divino  
pasto. Quanto vecchio al centro  
il viso del bimbo che guarda  
nel viso troppo umano  
dell'amore, come uno pronto  
perché abbia ciò che vuole  
e continui a sorridere?

**(FROM "INCARNATION")**

I have been student of your love  
and have not graduated. Setting  
my own questions, I bungled  
the examination: Where? Why? When?

Knowing there were no answers  
you allowed history to invigilate  
my desires. Time and again I was  
caught with a crib up my sleeve.

R.S. Thomas, *Counterpoint*, in *Collected Later Poems: 1988-2000*, Bloodaxe Books  
2004, p. 102

**(DA “INCARNAZIONE”)**

Sono stato studente del tuo amore  
e non mi sono laureato. Ponendo  
io le domande, ho pasticciato  
l'esame: Dove? Perché? Quando?

Sapendo che non c'erano risposte  
tu hai reso la storia la sorvegliante  
dei miei desideri. Più e più volte sono stato  
beccato con un biglietto nella manica.

**(FROM "CRUCIFIXION")**

Not the empty tomb  
but the uninhabited  
cross. Look long enough  
and you will see the arms  
put on leaves. Not a crown  
of thorns, but a crown of flowers  
haloing it, with a bird singing  
as though perched on paradise's threshold.

We have over-furnished  
our faith. Our churches  
are as limousines in the procession  
towards heaven. But the verities  
remain: a de-nuclearised  
cross, uncontaminated  
by our coinage: the chalice's  
ichor; and one crumb of bread  
on the tongue for the bird-like  
intelligence to be made tame by.

R.S. Thomas, *Counterpoint*, in *Collected Later Poems: 1988-2000*, Bloodaxe Books  
2004, p. 105

**(DA “CROCIFISSIONE”)**

Non la tomba vuota  
ma la croce  
inabitata. Guarda quanto basta  
e vedrai i bracci  
metter su foglie. Non una corona  
di spine, ma una corona di fiori  
a farle da aureola, con un uccello a cantare  
come in bilico sulla soglia del paradiso.

Abbiamo addobbato troppo  
la nostra fede. Le nostre chiese  
sono come limousine nella processione  
verso il Cielo. Ma le Verità  
permangono: una croce  
denuclearizzata, incontaminata  
dal nostro conio; l'icore  
del calice; e una sola briciola di pane  
sulla lingua affinché l'ingegno  
da uccellino sia ammansito.

**(FROM "CRUCIFIXION")**

Silent, Lord,  
as you would have us be,  
lips closed, eyes swerving aside  
towards the equation:  
 $x+y^2=y+x^2$  ?  
It does not balance.  
What has algebra to do  
with a garden? Either  
they preceded it or came  
late. The snake's fangs  
must have been aimed  
at a calculable angle  
against a possible refusal  
of the apple of knowledge.  
Was there a mathematics  
before matter to which  
you were committed? Or is it  
man's mind is to blame,  
spinning questions out of itself  
in the infinite regress?  
It is we gave the stars names,  
yet already the Zodiac  
was in place – prophesying,  
reminding? The Plough  
and Orion's Sword eternally  
in contradiction. We close

**(DA “CROCIFISSIONE”)**

In silenzio, Signore,  
come tu ci vorresti,  
labbra chiuse, sguardo sfuggente  
verso l'equazione  
 $x+y^2=y+x^2$  ?  
I conti non tornano.  
Cos'ha a che fare l'algebra  
con un giardino? O  
lo precedevano o venivano  
dopo. I denti del serpente  
devono aver mirato  
a un'angolazione calcolabile  
contro un possibile rifiuto  
della mela della conoscenza.  
C'era una matematica  
prima della materia a cui  
ti dedicavi? Oppure è  
colpevole la mente dell'uomo,  
che tesse domande fuori da sé  
nell'infinita regressione?  
È che abbiamo dato un nome alle stelle,  
pur essendo lo Zodiaco già  
in atto – a profetizzare,  
rammentare? Il Grande Carro  
e la Spada di Orione in eterna  
contraddizione. Chiudiamo

R.S. Thomas, "Somewhere between faith and doubt"

our eyes when we pray  
lest the curtain of tears  
should come down on a cross  
being used for the first time to prove  
the correctness of a negation.

R.S. Thomas, *Counterpoint*, in *Collected Later Poems: 1988-2000*, Bloodaxe Books  
2004, p. 107

gli occhi quando preghiamo  
perché la coltre di lacrime  
non discenda su una croce  
mentre è usata per la prima volta per dimostrare  
la correttezza di una negazione.

**(FROM "AD.")**

The way the trees' boughs  
intertwine, pattern of an immense  
brain whose thoughts are the leaves  
proliferating in April.

The way the brain resembles  
a wood, impenetrable thicket  
in which thought is held fast by the horns,  
a sacrifice to language.

R.S. Thomas, *Counterpoint*, in *Collected Later Poems: 1988-2000*, Bloodaxe Books  
2004, p. 111

**(DA “D.C.”)**

Il modo in cui i rami degli alberi  
s'intrecciano, trama di un immenso  
cervello i cui pensieri sono le foglie  
che proliferano ad aprile.

Il modo in cui il cervello assomiglia  
a un bosco, selva impenetrabile  
dove il pensiero è tenuto saldo per le corna,  
un sacrificio al linguaggio.

**(FROM "AD.")**

It is one of those faces  
beginning to disappear  
as though life were at work  
with its eraser. It drizzles  
at the window through which  
I regard it. As one realising  
its peril, it accosts me  
in silence at every corner  
of my indifference, appealing  
to me to save it gratuitously  
from extinction. There was a moment  
it became dear to me, a skull  
brushed by a smile as the sun  
brushes a stone through ravelled  
passages in the hill mist.  
Must I single it with a name?  
I am coming to believe,  
as I age, so faithful its attendance  
upon the eye's business, it is myself  
I court; that this face, vague  
but compelling, is a replica  
of my own face hungry for meaning  
at life's pane, but blurring it  
over as much with my shortness  
of faith as of breath.

R.S. Thomas, *Counterpoint*, in *Collected Later Poems: 1988-2000*, Bloodaxe Books  
2004, p. 114

**(DA “D.C.”)**

È uno di quei visi  
che iniziano a svanire  
come se la vita fosse all'opera  
con la sua gomma. Piovigina  
alla finestra attraverso cui  
lo scruto. Come chi si accorge  
del proprio pericolo, mi approccia  
in silenzio ad ogni angolo  
della mia indifferenza, supplicandomi  
di salvarla gratuitamente  
dall'estinzione. Per un momento  
mi divenne caro, un teschio  
sfiorato da un sorriso come il sole  
sfiora un sasso tra varchi  
intricati nella foschia collinare.  
Devo indicarlo con un nome?  
Sto arrivando a credere,  
con l'età, tanto è devota la sua attenzione  
alle faccende dell'occhio, che sia me stesso  
che corteggio; che questo viso, sfocato  
ma trascinate, sia una copia  
del mio stesso viso affamato di senso  
alla vetrata della vita, ma appannandola  
tutta tanto con la mia carenza  
di fede che di fiato.

